



# Informativa SFDR 2025

A livello di Soggetto

Regolamento (UE) 2019/2088

Ultimo Aggiornamento: 27 ottobre 2025

**Indice**

Informativa SFDR a livello di soggetto..... 3

    Banco BPM Invest SGR..... 3

    Politiche in materia di rischio di sostenibilità (art.3) ..... 5

    Mancata presa in considerazione degli effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità (art.4)..... 6

    Politiche di remunerazione (art.5)..... 7

# Informativa SFDR a livello di soggetto

## Banco BPM Invest SGR

Banco BPM Invest SGR (la “SGR”)<sup>1</sup> riconosce l'importanza dell'integrazione dei Rischi di Sostenibilità ambientale, sociale e di governance (di seguito anche “Rischi ESG”) all'interno dei propri processi decisionali, al fine di orientare le attività di prestazione dei servizi di investimento e gestione del risparmio verso modelli di sostenibilità di lungo periodo.

La SGR ritiene che i Rischi ESG siano elementi chiave per la creazione di valore economico-finanziario. L'attenzione nei confronti degli investimenti sostenibili e responsabili è da tempo al centro del progetto dell'Unione Europea, guidata dalla consapevolezza che la transizione verso un'economia più sostenibile ed in linea con i Sustainable Development Goals (SDGs) adottati da tutti gli Stati membri delle Nazioni Unite (UN) sia fondamentale per assicurare la competitività a lungo termine.

Pertanto, la SGR intende integrare progressivamente i Rischi ESG nelle strategie e nei processi di investimento dei prodotti e servizi offerti ed al contempo individuare idonee modalità per il loro monitoraggio.

La SGR ha adottato il Codice Etico del Gruppo Banco BPM (il “Gruppo”) con l'obiettivo di definire formalmente l'insieme dei valori dalla stessa riconosciuti, accettati e condivisi, nonché i suoi diritti, doveri e responsabilità rispetto a tutti i soggetti con cui entra in relazione per il conseguimento del proprio oggetto sociale.

Per allineare gli obiettivi di sostenibilità alle sfide globali, il Gruppo ha aderito nel 2021 al Global Compact delle Nazioni Unite (United Nations Global Compact – UNGC) ed è diventato supporter della Task Force on Climate-related Disclosure (TCFD), le cui linee guida riguardano una rendicontazione trasparente ed esaustiva in materia di rischi finanziari e di opportunità legati al cambiamento climatico.

La condotta della SGR, a tutti i livelli aziendali, è conforme alle disposizioni legislative, regolamentari e statutarie e sempre improntata ai principi di legalità, lealtà, correttezza, collaborazione, integrità, rispetto, trasparenza e buona fede rispetto ai clienti, agli esponenti aziendali, al personale della SGR e a tutti gli stakeholder privati e pubblici con i quali entra in contatto nello svolgimento delle proprie attività.

### Glossario

Di seguito si forniscono alcuni termini che possono aiutare la comprensione generale del presente documento:

**Investimenti sostenibili:** investimenti in attività economiche che contribuiscano a obiettivi ambientali o sociali, a condizione che tali investimenti non arrechino un danno significativo a nessuno di tali obiettivi e che le imprese che beneficiano di tali investimenti rispettino prassi di buona *governance*.

**Linee Guida OCSE per le imprese multinazionali:** sono raccomandazioni rivolte dai governi alle imprese multinazionali, che forniscono principi e standard non vincolanti per una condotta

---

<sup>1</sup> Codice LEI: 815600F56A3F05504E12

d'impresa responsabile in un contesto globale in coerenza con le leggi applicabili e gli standard riconosciuti a livello internazionale.

**Principal Adverse Impact (PAI):** effetti negativi, rilevanti o che potrebbero essere rilevanti, sui fattori di sostenibilità che sono causati, aggravati o direttamente collegati alle decisioni di investimento ed alla consulenza effettuata da un soggetto giuridico.

**Principi Global Compact delle Nazioni Unite:** insieme di principi fondamentali, relativi a diritti umani, standard lavorativi, tutela dell'ambiente e lotta alla corruzione.

**Prodotti finanziari Articolo 6:** prodotti di investimento che integrano i rischi di sostenibilità nelle proprie decisioni di investimento seppur non promuovano caratteristiche ambientali e/o sociali e non abbiano obiettivi di investimento sostenibile.

**Prodotti finanziari Articolo 8:** prodotti di investimento che promuovono caratteristiche ambientali e/o sociali, a condizione che le società in cui si investe seguano pratiche di buona *governance*.

**Prodotti finanziari Articolo 9:** prodotti di investimento che hanno come obiettivo un investimento sostenibile.

**Rischio di Sostenibilità:** un evento o una condizione di tipo ambientale, sociale o di *governance* che, qualora si verificasse, potrebbe provocare un significativo impatto negativo effettivo o potenziale sul valore dell'investimento. Tra questi si evidenziano:

- **rischi di sostenibilità relativi alle questioni ambientali** include ad esempio il rischio climatico, sia fisico che di transizione. Il rischio fisico è legato agli impatti diretti dei cambiamenti climatici, come eventi climatici frequenti e di grave intensità (es. alluvioni, siccità, ondate di calore, danni da inquinamento), che possono avere un impatto su prodotti, servizi e sulle catene di approvvigionamento. Il rischio di transizione, invece, è legato alla capacità delle aziende di mitigare e adattarsi ai cambiamenti climatici adeguandosi verso un'economia a basse emissioni di carbonio, con potenziali cambiamenti nei modelli di produzione e consumo;
- **rischi legati alle questioni sociali** si riferiscono, ma non sono limitati, ai diritti del lavoro ed ai rapporti con le comunità, quali disuguaglianza, inclusività e sicurezza (es. discriminazioni sul luogo di lavoro, catene del valore che non escludono valore minorile);
- **rischi relativi alla governance** possono includere rischi derivanti da una cattiva gestione, da una struttura organizzativa non efficace o dalla mancanza di adeguati presidi interni (es. casi di corruzione che comportano sanzione penale, cyber attacks).

**Questi rischi possono avere un impatto sull'operatività e sulla resilienza aziendale, nonché sulla sua percezione pubblica e reputazionale, incidendo negativamente sui ritorni degli investimenti e/o riducendo il valore dei beni aziendali.**

La mancata integrazione dei Rischi di Sostenibilità nella prestazione dei servizi di investimento, in termini ambientali, sociali e di *governance*, può generare impatti negativi significativi, compromettendo la reputazione aziendale e la creazione di valore a lungo termine.

## Politiche in materia di rischio di sostenibilità (art.3)

La SGR fornisce servizi di gestione di portafogli e di gestione collettiva del risparmio sotto forma di fondi di fondi. Nell'ambito delle proprie attività di valutazione degli investimenti, la SGR, per tutti i prodotti gestiti, integra i Rischi di Sostenibilità ambientale, sociale e di governance, così come definito all'interno della propria politica di sostenibilità (Regolamento in materia di integrazione dei fattori di sostenibilità nella prestazione dei servizi di investimento, nel proseguo il "Regolamento") pubblicamente disponibile e periodicamente revisionata.

In linea con la visione strategica della SGR e del Gruppo BBPM, l'integrazione dei rischi e delle opportunità ambientali, sociali e di governance (ESG) è un elemento fondamentale in tutte le fasi del processo di investimento.

In particolare, al fine di prevenire o mitigare l'esposizione ai rischi di sostenibilità e beneficiare di opportunità di creazione di valore, la SGR sottopone tutti i nuovi investimenti, sia nell'ambito della gestione di portafogli che nella gestione di fondi, ad una verifica di allineamento ai propri riferimenti valoriali ed ai requisiti descritti nel proprio Regolamento (Regolamento in materia di integrazione dei Rischi di sostenibilità nella prestazione dei servizi di investimento e Codice Etico), e ai termini previsti dal Regolamento dei Fondi gestiti. Inoltre, la SGR effettua un processo di Due *diligence* che include tra gli altri la valutazione degli aspetti ambientali, sociali e di governance ESG degli investimenti<sup>2</sup>.

In sintesi, BBPM Invest integra i Rischi di Sostenibilità all'interno dei processi decisionali di investimento dei propri prodotti di investimento applicando i principi e gli strumenti descritti nei suddetti documenti, come rappresentato nella tabella che segue:

---

<sup>2</sup> Esempi di eventi concreti che rappresentano rischi di sostenibilità monitorati dalla SGR:

- Rischi ambientali: con riferimento alla transizione energetica domande specifiche su settori carbon-intensive e piani di decarbonizzazione ai fini di indagare il possibile impatto in termini di riduzione di valore asset fisici, obsolescenza tecnologica, aumento costi operativi.
- Rischi Sociali: con riferimento a eventuali controversie lavorative si sottopongono domande specifiche sul rispetto dei diritti umani e delle normative vigenti ai fini di indagare il possibile impatto in termini di interruzione produzione, sanzioni, perdita reputazione.
- Rischi governance: con riferimento a scandali corruzione e conflitti interesse si sottopongono domande specifiche su certificazioni etiche e procedure gestionali ai fini di indagare il possibile impatto in termini di sanzioni penali, instabilità management.

		Prodotti classificati Art. 6 SFDR	Prodotti classificati Art. 8 o 9 SFDR
Due Diligence	<b>Principio di Esclusione:</b> - violazione di uno o più principi del Global Compact delle Nazioni Unite o delle Linee Guida OCSE destinate alle imprese multinazionali - coinvolgimento in attività relative ad armi controverse - FIA classificati art. 8 o 9 ai sensi del Regolamento SFDR - percentuale minima di investimenti in prodotti con caratteristiche ambientali e sociali - assenza esposizione verso settori con particolari criticità ambientali e sociali - assenza esposizioni a controversie da parte degli emittenti societari - presenza presidi legati ad aspetti ESG	<input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/>
	<b>Principio di Inclusione</b> <b>Utilizzo Questionario ESG (Asset Manager)</b> (Soglia minima di valore differente tra prodotti Art. 6 e Art. 8 o 9 SFDR vd Metodologia interna)	<input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/>
	<b>Monitoraggio</b>	<b>Utilizzo Questionario ESG (Portafoglio)</b> <input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

\* vd. Regolamento in Materia di Integrazione dei Fattori di Sostenibilità

Per un approfondimento di dettaglio sulle modalità di integrazione dei rischi di sostenibilità nei processi di due diligence, monitoraggio ed i principi summenzionati, si veda il “Regolamento” e l’“Informativa SFDR a livello di prodotto finanziario”, entrambi disponibili sul sito della SGR<sup>3</sup> <https://www.bbpminvest.com/sostenibilita>.

## Mancata presa in considerazione degli effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità (art.4)

Con riferimento al livello di dettaglio e trasparenza richiesti dal Regolamento SFDR e dall’annesso Regolamento Delegato, che ne costituisce il riferimento metodologico, nella gestione dei propri prodotti e servizi la SGR non prende ancora in considerazione gli effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità.

La SGR, pur non basando l’individuazione degli investimenti sulla base della considerazione dei PAI (Principal Adverse Impact), ha adottato criteri di selezione (i.e. principi di esclusione e inclusione) degli investimenti che tengono conto, comunque, del livello di sostenibilità e non esclude, in futuro, di includere in tale processo anche la valutazione degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità.

La SGR ad oggi non effettua una valutazione degli impatti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità in considerazione anche delle seguenti ragioni:

<sup>3</sup> La selezione dei prodotti di investimento tiene conto delle preferenze ESG espresse dal cliente attraverso il questionario di profilatura, garantendo coerenza tra profilo di sostenibilità e caratteristiche dei prodotti proposti.

- insufficiente visibilità sull'effettiva disponibilità dei dati relativi ai FIA target presenti nei portafogli necessari per le valutazioni sia in fase di investimento che per la conseguente reportistica;
- quadro normativo e best practice soggetti ad ulteriore evoluzione in particolare per quanto riguarda i prodotti finanziari di natura illiquida.

La SGR si impegna, inoltre, ove possibile, ad accompagnare gradualmente i gestori dei FIA in cui investe, nell'implementazione di adeguati processi di monitoraggio dei fattori ambientali, sociali e di governance.

## **Politiche di remunerazione (art.5)**

- La politica di remunerazione della SGR è definita in coerenza con la politica di remunerazione del Gruppo Banco BPM e nel rispetto delle specificità e obblighi normativi legati al perimetro di appartenenza.
- Principi generali
- La politica di remunerazione della SGR si ispira alle seguenti finalità e principi:
- Attrarre, motivare e trattenere il personale
- Orientare i comportamenti verso il contenimento dei rischi assunti (inclusi quelli legali e reputazionali), con attenzione alla gestione dei conflitti di interesse
- Perseguire il successo sostenibile, che produce valore nel lungo termine nell'interesse degli stakeholder rilevanti per il Gruppo
- Perseguire le strategie, gli obiettivi e i risultati di lungo periodo, in coerenza con le politiche di governo e di gestione dei rischi

### **Neutralità rispetto al genere**

La SGR assicura la neutralità della politica di remunerazione rispetto al genere. I sistemi di remunerazione e incentivazione prescindono dal genere; i principi adottati nei processi sono basati sulle responsabilità agite, le competenze professionali, la seniority maturata, il merito e le specifiche necessità di attraction e retention, a prescindere dal genere.

La misurazione e il monitoraggio del gender pay gap sono effettuati adottando una metodologia di analisi (Equal Pay for Equal Work) che suddivide la popolazione in cluster per verificare che il personale abbia un pari livello di remunerazione a parità di valore della posizione e di attività svolta.

### **Integrazione dei fattori ESG**

Per sostenere la diffusione della cultura aziendale sulle tematiche ESG (Environmental, Social, Governance), il sistema di incentivazione può prevedere KPI correlati a tali ambiti.

### **Meccanismi di correzione**

Le erogazioni delle componenti variabili della remunerazione sono sottoposte al sistema di correzione ex post (c.d. malus) di seguito descritto:

1. la maturazione di ciascuna quota differita dell'incentivo di breve termine è sottoposta al rispetto integrale dei cancelli di accesso consolidati e dei relativi valori soglia di confronto previsti per il piano short term incentive dell'esercizio precedente l'anno di maturazione delle medesime per la categoria di Personale di appartenenza nello stesso anno. Tale sistema di correzione ex post, pertanto, opera nel periodo di differimento, prima dell'effettiva maturazione delle quote posticipate dell'incentivo;
2. In caso di accertamento, nell'esercizio, di comportamenti di misconduct del personale più rilevante e del restante personale, il Consiglio di Amministrazione di Capogruppo e/o delle controllate e/o l'Amministratore Delegato di Capogruppo (o un suo delegato), ciascuno per quanto di competenza, valuta la misura del provvedimento da adottare (che può agire in riduzione o azzeramento) in ordine all'incentivo e al premio aziendale di competenza dell'esercizio, alle quote differite di incentivi relativi ad esercizi precedenti in maturazione con riferimento al medesimo esercizio, a eventuali retention bonus e ai carried interest.

I comportamenti di misconduct sono i seguenti:

- provvedimento di sospensione dal servizio e dal trattamento economico a partire da un giorno. Esso esclude dalla percezione dell'incentivo, del premio aziendale di competenza dell'esercizio e di eventuali retention bonus;
- comportamenti non conformi a disposizioni di legge, regolamentari o statutarie o a eventuali codici etici o di condotta applicabili, da cui è derivata una perdita ritenuta significativa per una società del Gruppo o per la clientela;
- violazioni degli obblighi normativi;
- violazioni dell'obbligo di non avvalersi di strategie di copertura personale o di assicurazioni sulla retribuzione o su altri aspetti che possano alterare o inficiare gli effetti di allineamento al rischio insiti nei meccanismi retributivi;
- comportamenti fraudolenti o di colpa grave a danno di una società del Gruppo.

### **Limiti alla remunerazione variabile**

È previsto un limite massimo della remunerazione variabile rispetto alla remunerazione fissa pari al 2:1 per il personale operante nelle strutture dell'area di business e pari all'1:1 per quello nelle strutture dell'area operativa.

### **Governance**

Il Consiglio di Amministrazione definisce, sottopone all'Assemblea e riesamina con cadenza almeno annuale la politica di remunerazione e ne assicura la corretta attuazione e la coerenza con le scelte complessive in termini di assunzione dei rischi, della strategia e degli obiettivi di lungo periodo, di assetto di governo societario e dei controlli interni. L'organo assolve questi obblighi con il contributo dei consiglieri non esecutivi. Definisce inoltre la remunerazione degli Amministratori esecutivi e degli altri Amministratori che ricoprono particolari cariche, sentito il Collegio Sindacale.

Per maggiori informazioni rispetto alle Politiche di remunerazione del Gruppo, si rinvia al sito del Gruppo [gruppo.bancobpm.it](http://gruppo.bancobpm.it) (sezione Corporate Governance – Politiche di Remunerazione).